

AFFOLLATA ASSEMBLEA, ORGANIZZATA DA STEFANO, PER LANCIARE IL PROGETTO DELLA SINISTRA CHE UNISCE

Lecce, al via l'area dei progressisti

Emiliano offre un piano anti-Renzi. Tabacci lo gela: «Non ci interessano le beghe del Pd»

● **LECCE.** Andare oltre il Pd, allargare i confini del centrosinistra, archiviare gli scontri e ricomporre un'Italia sconvolta dalla crisi. E' la traccia, ambiziosa, indicata dal «campo progressista» in un'affollata assemblea a Lecce. Essere «inclusivi», la nota ricorrente. Ed evitare di essere risucchiati nelle divisioni tra Renzi e oppositori. Concetto questo sottolineato da Bruno Tabacci (molto applaudito l'intervento dell'esponente del Centro democratico, ndr) e dal sindaco di Cagliari Massimo Zedda che hanno replicato alla proposta di Michele Emiliano di «percorrere insieme» la strada di un'alternativa a Renzi. Duro Tabacci: «Non ci interessano le beghe interne al Pd».

Nel cantiere confuso del centrosinistra si mette al lavoro un manipolo di buoni artigiani della politica. Attori di provenienza diversa: Pisapia, borghese di sinistra mite e pragmatico, parlamentari e amministratori di Sel, ex grillini, Tabacci con i suoi cattolici riformatori. A fare gli onori di casa Dario Stefano, senatore e promotore dell'iniziativa, con la quale comincia il tour: «Tocca a noi dare senso, visione e allargare lo sguardo del centrosinistra».

Stefano Folli, editorialista di "Repubblica" ha coordinato il confronto. Pisapia ha rilanciato la sua ambizione di «riferimento» dei valori progressisti. Zedda e il vicepresidente della regione Lazio Smeriglio (Sel) rifiutano la riduzione della sinistra a «riserva indiana» post comunista.

Il sindaco Di Bari, Antonio De Caro, si è detto pronto a contribuire al rilancio della coalizione che nelle città dà buone prove. Ma la tensione è cresciuta con l'intervento di Emiliano. Emiliano divide in due il Pd, tra Renzi e i suoi che farebbero gli interessi delle lobby, e chi, invece, si batte per riaffermare i valori della Costituzione e la trasparenza. «La gente non vuole tesserarsi - ha rivelato -. E senza tesseramento si può fare il congresso?». Pisapia potrebbe essere un compagno di strada per presentarsi all'elettorato del Nord. Ma i progressisti, al momento, gli hanno chiuso la porta. Alleati del Pd sì, non alternativi e neanche subalterni a Renzi o ai suoi oppositori. *[t.t.]*



LECCE
 Un'immagine del convegno per lanciare un nuovo «campo dei progressisti»

